

VANGELO DI OGGI

Scandalizzarsi non si addice ai cristiani

di SAVERIO CORRADINO

Chi è convinto che la collaborazione umana non serve solo a edificare, ma si è trasformata sempre — fino dal peccato di Adamo — in solidarietà nel male e in complicità, è anche persuaso che lo scandalo ricevuto dall'esterno non può essere mai portato come scusa: altrimenti non esisterebbe mai la colpa, da parte di nessuno, se almeno si crede che ogni peccato prende occasione da una difficoltà o da una suggestione venuta da fuori.

Sappiamo qual è la sorte che Dio riserva allo scandalizzatore: « Meglio per lui se, con una macina al collo, fosse buttato nel mare » (Matteo 18, 6). Ma la sorte dello scandalizzato (visto che la colpa non si suddivide e non si attenua, ma si moltiplica, e va a carico tutta intera allo scandalizzatore e allo scandalizzato, ciascuno secondo un proprio punto di vista), la sorte dello scandalizzato qual è? La risposta è in un altro passo del Vangelo di Matteo, che si legge ogni anno nella Messa della seconda domenica di

ARSENALE

Busoni a New York

L'opera « Dottor Faust » di Ferruccio Busoni è stata rappresentata per la prima volta negli Stati Uniti in forma di concerto, alla « Carnegie Hall » di New York, con un zionale successo di pubblico e critica. « Un'opera di genio » è il titolo di un articolo della « New Herald Tribune », in cui il giornale osserva che la partitura pressochè sconosciuta « rivela una fantastica conoscenza del dramma cantato, e la capacità di tradurre in musica sensate percezioni finora ritenute inaccessibili ». Il critico del « New York Times » a sua volta esalta il « ritmo, la bellezza, la nobiltà, l'importanza » del lavoro, e ripete « ha fatto un'immersione » sul pubblico. Il critico aggiunge che Busoni aveva scritto stesso il libretto dell'opera, e dichiara che « è difficile immaginare un altro compositore in grado di aver scritto un testo di questa qualità ».

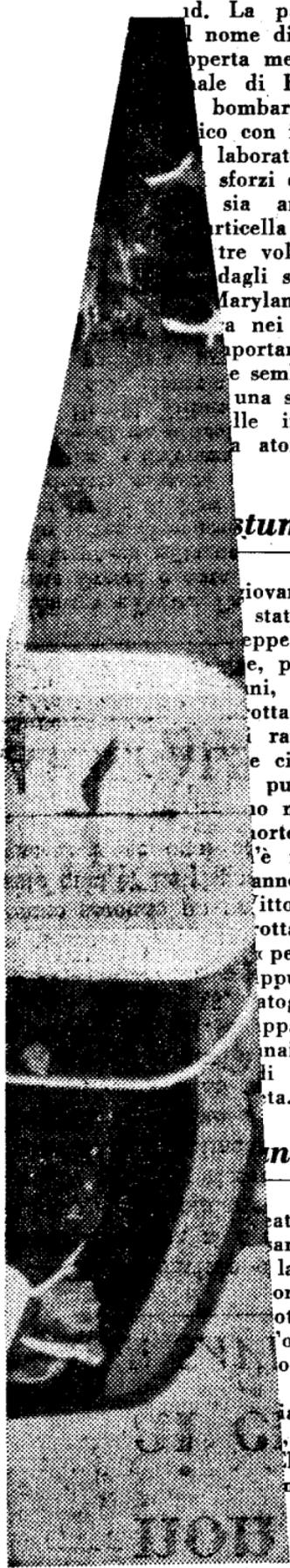
dell'atomo

Le scoperte compiute sull'atomo, scoperte dalla scienza, e le scoperte dell'atomo vengono pubblicate sulla rivista della « Physical Society » da un gruppo di studiosi dell'Univer-

Avvento, ma che non si sottolinea mai a sufficienza. Agli inviati del Battista che l'interrogano sulla missione, Gesù risponde: « Andate a riferire a Giovanni quello che udite e vedete, i ciechi hanno di nuovo la vista e gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati e i sordi odono, i morti risuscitano, e il Vangelo è annunziato ai poveri »; e aggiunge poi a conclusione: « quegli è beato che non si scandalizza di me! » (11, 4-5). *Beato*, in questo contesto, va preso in senso escatologico: colui che è partecipe della vita eterna. Di modo che chi si scandalizza non è « beato », rimane fuori del Regno di Dio, condannato ed escluso. In opposizione ai segni positivi della salvezza messianica — guarigioni, resurrezioni da morte, predicazione agli umili — la condizione dello scandalizzato è proposta come riassuntiva di ogni possibile giudizio di condanna. In altre parole, tutti gli altri peccati si riconducono a questo, al gesto di chi si scandalizza e protesta.

Nel Vangelo di oggi colui che si suppone scandalizzare è il Signore stesso: e il gesto scandalizzato che non è atto di virtù ma compendio di tutti i peccati è la protesta contro Dio, contro il disegno di Dio e la provvidenza di Dio, contro il modo di salvezza che ci viene offerto. Il Vangelo sotto questo riguardo

...ni compiute sull'ul-
scoperta dalla scien-
dell'atomo vengono
— sulla rivista della
«sical society» da
suoi studiosi dell'Univer-
id. La particella,
il nome di «Ome-
operta mesi fa al
male di Brookha-
bombardamento
nico con il gigan-
laboratorio. Da
sforzi compiuti
sia americani
particella è stata
tre volte: l'ul-
dagli scienziati
Maryland. L'ar-
nei dettagli
importanza teo-
e sembra con-
una serie pe-
lle intra-ato-
a atomica di



stumo

giovane scrit-
stato l'ulti-
eppe Marot-
e, per i ti-
ani, l'ultima
cotta che si
raffe». Il
e cinemato-
pubblicate
o nei mesi
orte dello
è noto, il
anno. Nella
Vittorio Pa-
cotta si era
«penna lu-
ppunti nel
atografiche.
apparirà ai
naio. Con
di Marotta
ta.

nia

atro Mas-
sarà inau-
la prima
one com-
otto ope-
opera di
ogramma
e « Ri-
a e no-
« Car-
hénier »
magico »
di Ma-

rona

o e lo
ricevuto
s, avv.
Fran-
do Bi-
Unione
emato-
collo-
rofon,
per dal

...ma compendio di tutti i peccati
è la protesta contro Dio, contro
il disegno di Dio e la provviden-
za di Dio, contro il modo di sal-
vezza che ci viene offerto. Il
Vangelo sotto questo riguardo
viene a concludere una lunghis-
sima tradizione biblica, che risa-
le per lo meno al giudizio di con-
danna contro i peccati degli Ebrei
nel deserto. Non c'è colpa più
radicale di questa, non c'è nes-
suna colpa che Dio punisca con
più tragica severità: il lamento
deluso dei privilegiati che non
trovano di proprio gusto il dono
del Signore e si mettono a inse-
gnare a Dio come si amministra
il Regno dei Cieli.

Ma più in generale e contro
l'opinione corrente, anche l'atto
di scandalizzarsi per il peccato
altrui non è un rifiuto della sug-
gerimento ricevuta, bensì un mo-
do di interiorizzarla e di attri-
buirle la nostra fisionomia per-
sonale. Di fatto la reazione di chi
si scandalizza raramente conduce
a gesti di pacificazione e d'amo-
re, di solito invece mira alla ri-
valsa per la pena o la delusione
o il danno patito, e tende a ri-
cambiarli con tutte le forze. Sem-
bra che chi si scandalizza non
voglia respingere il peccato, ma
solo l'iniziativa altrui, sostituen-
dole per vie traverse e capovol-
gimenti simbolici l'iniziativa pro-
pria. I pianti e i clamori, sia
che si gridino in pubblico o si
patiscano nella solitudine, sono
soltanto gesti di rottura — con
Dio, con gli uomini — e opera-
no come utili infingimenti per
respingere lo scandalizzatore e
appropriarsi l'impulso che viene
da lui: quasi che l'atto di ripu-
diare gli altri valesse come giu-
stificazione — a volte compen-
sativa, altre volte vittimistica e
vendicativa — del fatto d'averne
seguito l'esempio.

Queste riflessioni, che possono
sembrare eccessive e fuori posto,
di fatto mirano a mettere in lu-
ce, attraverso la continuità di
ordine qualitativo tra lo scanda-
lizzare e lo scandalizzarsi, il mo-
do con cui la colpa è nata in cia-
scuno di noi e tende ad allar-
garsi da noi agli altri: gli altri
che ce l'hanno suggerita invo-
gliandoci a peccare, ed è allora
una restituzione o una ritorsione,
e altri, del tutto innocenti, che
vogliamo associare alla nostra in-
fanzia per non restare soli. C'è
una logica del male che deriva
dall'esistenza del male stesso. Il
peccato è una scelta di fondo,
e come impegna la vita intera
così tende a compromettere tutti
coloro con cui entriamo in rap-
porto. E' un fatto spirituale, e
quindi ha una sua definitività.
che è l'inferno, e una tendenza
all'universalità, che è lo scandalo.

dia:

6 Dicembre 1964